

sava all'azienda, la quale si era in tempo garantita per un determinato quantitativo di prodotti mancati improvvisamente? Non vi era alcuna ragione per venire meno ad un accordo interceduto fino da un anno prima! Se era intenzione dello Stato favorire la cooperativa combattenti, era inutile concludere il contratto, firmarlo, perfezionarlo in tutte le sue parti e far pagare all'azienda la tassa di registro che non può più essere restituita.

Sarò lieto se il sottosegretario di Stato potrà giustificare il provvedimento odioso che è stato preso, perchè fornirà così elementi validi per sapere che avverrà del ferro, legno, materiali da casermaggio, lenzuola, arredi diversi, articoli di selleria, calzature, vestimenti, ecc., che esistono ancora nei magazzini dello Stato.

O voi volete lasciarli andare a male, non realizzando le somme che avete preventivate, ed allora potete seguire i metodi che fin qui sono stati usati e più volte deplorati; o voi intendete veramente di realizzare i benefici che avete già previsto a favore del bilancio dello Stato, ed allora bisogna mutare radicalmente i sistemi, dovete una buona volta provvedere seriamente ed imparzialmente, senza mire politiche ed elettorali, a regolare le assegnazioni e le vendite di quei materiali.

PRESIDENTE, L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere.

TANGORRA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'onorevole Garibotti, nell'inizio del suo discorso, ha inteso la necessità di spiegare e giustificare perchè egli ha elevato questa controversia all'onore della interpellanza, anzichè conservarla al naturale livello della semplice interrogazione. Egli ha detto di avere fatta una interpellanza su questo argomento perchè intendeva trattare per lungo e per largo la questione dell'ordinamento dell'Azienda per la liquidazione dei residuati di guerra. Ed ha anche aggiunto che l'andamento di questa Azienda è tale, da lasciare molto a desiderare, e che il Ministero del tesoro spesso si vale di tale Azienda, per fare una politica partigiana.

In realtà, mi sono domandato anche io perchè l'onorevole Garibotti, per la rescissione di un contratto, per un fatto di carattere puramente locale e di importanza secondaria, abbia voluto fare una interpellanza anzichè una interrogazione.

A quanto ha osservato l'onorevole Garibotti, che cioè il Ministero del tesoro spesso

si vale di questa Azienda speciale della alienazione dei materiali residuati dalla guerra per fare una politica partigiana, risponderò che non conosco i precedenti dell'azione del Ministero del tesoro in questa materia, ma dico che i fatti denunziati dall'onorevole Garibotti non stanno certamente a provare la sua asserzione.

Dunque, riconosco che l'Azienda per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra è un'Azienda che lascia alquanto a desiderare: è un'Azienda sorta un po' caoticamente in fretta e furia, e i cui ordinamenti sono stati studiati alla rinfusa; di più è un'Azienda che si trova a contatto con una serie infinita di appetiti, ed è perciò più che naturale che essa non vada a perfezione.

Ma debbo ricordare all'onorevole Garibotti che tra le finalità di questa Azienda ve ne sono diverse le quali spiegano perchè, per il caso cui allude la sua interpellanza, il Ministero del tesoro si sia regolato così come si è regolato.

Non possiamo considerare ed ammettere che il Ministero del tesoro agisca, nell'amministrazione di questa Azienda, come un capitalista privato; che miri cioè soltanto ad impinguare le Casse dello Stato, e a ricavare il massimo che possa ricavare dall'alienazione del materiale residuo dalla guerra. Il Ministero del tesoro si ispira anche a criteri di ordine sociale; anzi è questa un'Amministrazione di carattere economico-sociale più che di carattere puramente finanziario.

Ed è per questo che, per esempio, nell'alienazione del materiale di guerra, si mira a favorire determinati enti pubblici, e sfuggire più che sia possibile agli assalti del capitalismo privato; ed è per la stessa ragione che si crea quasi una condizione di favore alle cooperative di combattenti e di mutilati, appunto per il riguardo speciale che lo Stato sente di dovere usare a tali cooperative. (*Approvazioni*).

Ora, la cessata Commissione centrale per l'alienazione dei materiali di guerra, appunto ispirandosi a questa diversa finalità che lo Stato intende realizzare mediante l'alienazione del patrimonio residuo dalla guerra, stabilì che per la vendita del materiale di uso comune si dovesse dare la preferenza all'Associazione di mutilati e combattenti; e ciò allo scopo di sottrarre all'incetta degli speculatori i materiali di più facile esito, e di far fruire dei benefici derivanti dalla vendita a condizioni relativamente buone, an-